



CIAMAK



76. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra

SALA GRANDE

IL CINEMA: ETICO, O POLITICAMENTE CORRETTO?

DI OSCAR COSULICH

Il successo di questa edizione della Mostra è indiscutibile: le sale sono sempre piene, con il pubblico e i giornalisti soddisfatti del livello generale della selezione, tanto elevato che persino Stefano Disegni incontra qualche difficoltà nel lavoro di "ammazza-film".



In questa sorta di **eden cinematografico** ci si possono anche permettere riflessioni che esolino dalla critica di questo o quel titolo, provando invece a identificare le **novità** emerse finora. Possiamo notare come, fortunatamente, si stia svegliando una nuova coscienza in autori capaci di buttare alle ortiche l'ipocrisia pelosa del politicamente corretto realizzando **film sanamente eversivi**, ma allo stesso tempo non dimenticando di porsi problemi etici sul senso del loro lavoro e su come questo possa influenzare e modificare il mondo in cui viviamo.

«Un film non può cambiare il mondo, ma il cinema riesce a influenzare la società, perché tutti i film sono "politici", anche le commedie apparentemente più sciocche», ci racconta **Costa-Gavras** che, con *Adults in the Room*, ha mostrato il "dietro le quinte" del Fondo Monetario, quegli intrighi e quella rete di doppiogiochismo multiplo che altrimenti sarebbero rimasti ignoti. Proprio perché non c'è etica in quelle riunioni è una scelta fortemente etica, prima ancora che politica, mostrarne la nefandezza. Allo stesso modo **Mario Martone** rilegge fedelmente Eduardo, ma taglia l'apocalittico monologo finale del dottore, destinato a riattivare il fuoco dell'odio perché, afferma, «non me la sentivo di dire che "si ammazzassero tutti" agli abitanti di un quartiere disagiato come quello di San Giovanni a Teduccio, che venivano a vederci al NEST, dove abbiamo messo in scena la commedia per un anno e mezzo». Attenzione però, il **senso etico** di Costa-Gavras e Martone nulla ha a che vedere con gli ammutoliti tribunali del "politicamente corretto", altrimenti si finirebbe col condannare la geniale carica eversiva del **Joker**, mettendolo all'indice. Ricordiamoci che nel nostro paese c'è ancora chi, confondendo causa ed effetto, pensa che **Gomorra** istighi alla criminalità, ma senza domandarsi poi perché allora undici stagioni di *Don Matteo* non ci abbiano resi tutti più "buoni". ■

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5


SEGRETI DI FAMIGLIA

A QUATTRO ANNI DA *REMEMBER*, **ATOM EGOYAN** TORNA IN CONCORSO CON IL THRILLER **GUEST OF HONOUR** SUL PASSATO NASCOSTO DI UN PADRE E UNA FIGLIA

Atom Egoyan è uno dei registi i cui film nessun festival si lascia sfuggire. Dopo una lunga gavetta nel cortometraggio e in televisione, Egoyan si fa conoscere in tutto il mondo nel 1994 grazie a *Exotica*, ambientato in uno strip club di Toronto, che vince il premio Fipresci al Festival di Cannes. Nel 1997 *Il dolce domani* vince ancora il premio Fipresci, oltre al Gran Premio della Giuria di Cannes e gli frutta due nomination agli Oscar (miglior regia e miglior sceneggiatura). Nel 2002 *Ararat* sul genocidio armeno vince il Genie Award per il miglior film e nel 2009 il thriller erotico *Chloe* è un successo al botteghino. Egoyan torna quest'anno alla Mostra di Venezia dopo essere già stato in concorso al Lido nel

2015 con *Remember*, sorprendente film di vendetta post-bellica interpretato da uno stratosferico Christopher Plummer. Il regista ha parlato di *Guest of Honour* come «un film pensato per questo momento storico. È un thriller su un ispettore sanitario che deve affrontare i propri demoni mentali e psicologici mentre interagisce con la comunità multiculturale in cui vive». Basato su una sceneggiatura originale scritta dallo stesso Egoyan, *Guest of Honour* narra come Veronica, un'insegnante di musica poco più che ventenne, sia falsamente accusata di aver approfittato della propria posizione per abusare sessualmente dello studente diciassettenne Clive. Il film esplora i segreti della relazione tra la giovane donna e suo pa-

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO: Sarah Felberbaum, Roger Waters, Dane DeHaan, Arsinée Khanjian, Sean Evans, Carolina Rosi, Didi Gnocchi, Elisa Amoroso, Federico Ferrone



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Fino al 7 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.


THE NEST (IL NIDO)

"MIGLIOR ESORDIO HORROR AL BOX OFFICE ITALIA"
"BOX OFFICE ITALY: BEST HORROR DEBUT"

08.05.2019 —
24.11.2019

T FONDACO
DEI TEDESCHI



LA REGOLA DEL SOGNO

UN'INSTALLAZIONE DI | AN INSTALLATION BY

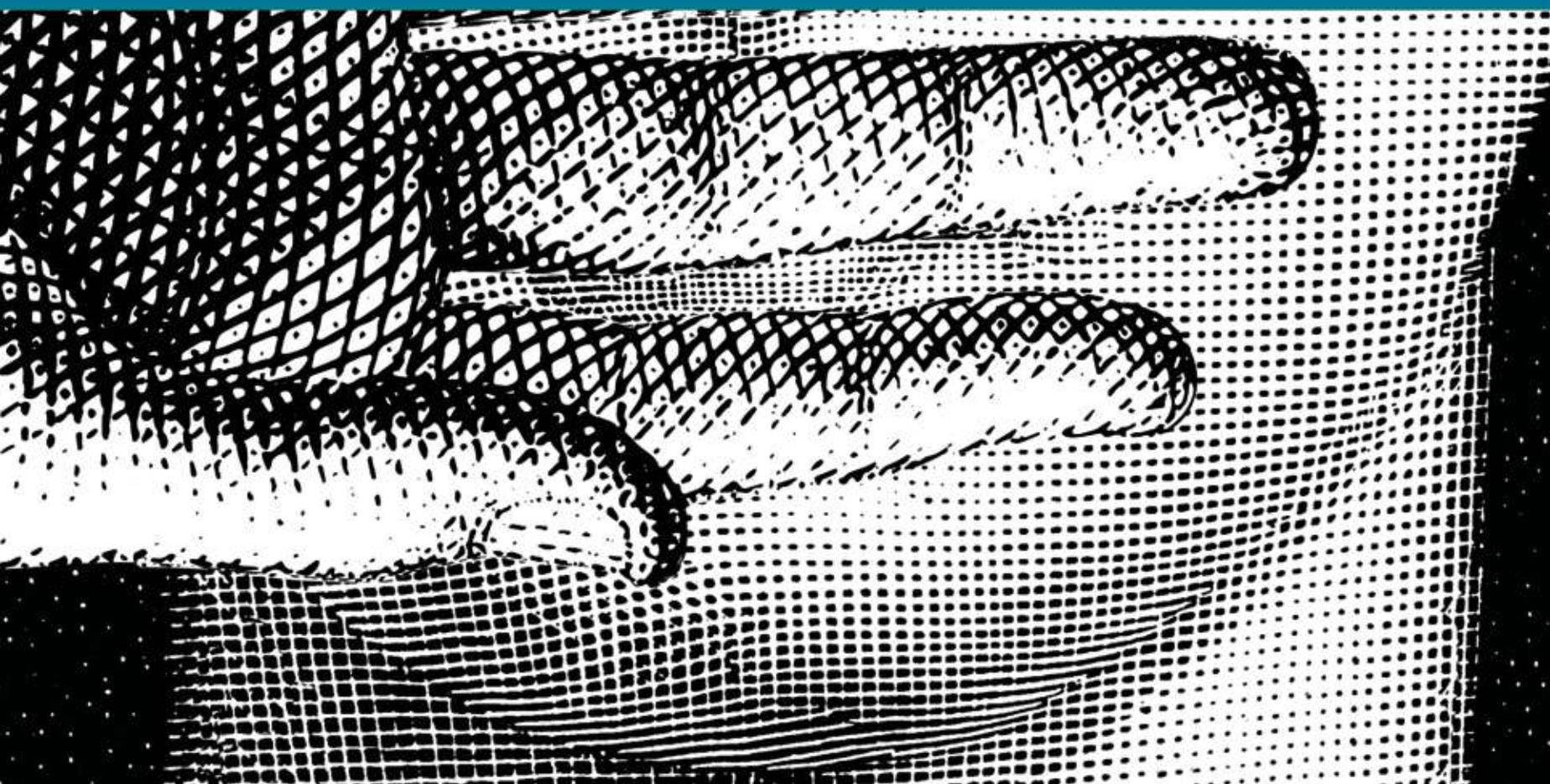
FORNASETTI

APERTO TUTTI I GIORNI. INGRESSO LIBERO |
OPEN EVERY DAY. FREE ENTRY

Calle del Fontego dei Tedeschi, Ponte di Rialto, Venezia
Vaporetto: Rialto (L1, L2)
www.tfondaco.com — Seguici | Join us



T
FONDACO
DEI TEDESCHI
VENEZIA





Segue da pag. 1 - Segreti di famiglia

dre, visto che lei rifiuta decisamente che il genitore le paghi la cauzione, scegliendo di rimanere in prigione pur sapendo di essere stata accusata ingiustamente. Veronica continua a respingere i tentativi del padre di organizzare il rilascio, spiegandogli di credere di meritare comunque una punizione per qualcosa di commesso molto tempo prima, un segreto legato al loro passato familiare. La scelta della figlia frustra il padre, che sceglie di sfogare la propria rabbia impotente nel lavoro. Essendo un ispettore sanitario con il compito di controllare piccoli ristoranti a gestione familiare è per lui fin troppo facile esercitare sui malcapitati ristoratori un potere praticamente assoluto, mentre le ombre del passato continuano a perseguitare padre e figlia.

«Ho una particolare passione per questa sceneggiatura», ha sottolineato il regista, «e sono emozionato di aver trovato nella Playtime e nella Elevation Pictures

dei partner distributivi che capiscano la mia visione e con una posizione sul mercato tale da potermi aiutare a condividere questo film con il pubblico di tutto il mondo».

Oscar Cosulich



GUEST OF HONOUR

Canada Regia Atom Egoyan Interpreti David Thewlis, Laysla De Oliveira, Luke Wilson, Rossif Sutherland Durata 1h e 45'

IN CONCORSO



LA BANALITÀ DEL MALE

Václav Marhoul narra in bianco e nero la solitudine di un bambino nell'inferno della Shoah

DI LUCA BARNABÉ

La Shoah vista attraverso gli occhi di un bambino (straordinario il piccolo esordiente Petr Kotlár), in un crescendo di solitudine, torture e atrocità. Tratto dall'omonimo romanzo di **Jerzy Kosinski** (*L'uccello dipinto*, ed. minimum fax) - autore di

Oltre il giardino - tra memorie reali autobiografiche e fantasia, è ambientato nell'Europa dell'Est durante la Seconda guerra mondiale. Narra la storia di un **bambino ebreo** che viene mandato dai genitori a stare in campagna da un'anziana madre adottiva. La coppia spera che il piccolo possa così salvarsi

dalla persecuzione antiebraica. Quando la "nuova" madre muore, il piccolo farà invece continua, atroce e lacerante esperienza sulla propria pelle di ogni crudeltà e (dis)umana **violenza**. Il corpo e lo sguardo per sempre segnati. Film complesso, disturbante, fluviale (poco meno di tre ore di durata) e autoprodotta dall'autore ceco **Václav Marhoul** (già regista del film storico-bellico *Tobruk*). Girato in un magnifico bianco e nero (fotografia di Vladimír Smutný), ci sono voluti quasi dieci anni per realizzarlo. Nel cast compaiono anche star del calibro di **Harvey Keitel** (il sacerdote cattolico), **Stellan Skarsgård** e Barry Pepper (nei panni di due soldati) e Julian Sands (Garbos, una delle persone che danno ospitalità al bambino). Il titolo, *The Painted Bird*, deriva da un racconto presente nel romanzo e ripreso dal film, in cui si narra di un uccello a cui vengono dipinte le piume. Una volta tornato al suo stormo, il volatile viene escluso perché "diverso". Nelle parole del poeta russo Majakovskij in esergo al libro: «E solo Dio, davvero onnipotente, sapeva che erano mammiferi/di una specie differente». ■

THE PAINTED BIRD

Repubblica Ceca, Ucraina, Slovacchia Regia **Václav Marhoul** Interpreti Petr Kotlár, Udo Kier, Lech Dyblik Durata 2h e 49'

IN CONCORSO

IL PARADOSSO DELLA VITA

Roy Andersson, Leone d'Oro nel 2014, racconta la fragilità umana con un nuovo film a "tableaux vivants"

Torna in concorso Roy Andersson, il regista svedese che nel 2014 ha vinto a sorpresa il **Leone d'Oro** con un film dal titolo werthmülleriano, **Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza**. *About Endless* (l'infinità del titolo è quella «dei segnali dell'esistenza umana», specifica il regista), promette di ricalcare lo stile: è ancora una volta una raccolta di "tableaux vivants", apparentemente scollegati, giocati sul **paradosso** e sulla giustapposizione di tragedia e humour urticante. «È una riflessione sulla vita in tutta la sua bellezza e crudeltà, il suo splendore e la sua banalità», specifica il regista. Il racconto mette sullo stesso piano **fatti insignificanti**, come la vicenda di un prete che, dopo aver perso fede e speranza, cerca conforto in uno psichiatra interessato solo a non perdere l'autobus, ed **eventi storici**, come un esercito sconfitto che marcia verso un campo di prigionia. «Il tema principale del mio lavoro è la vulnerabilità degli esseri umani», ha detto il regista. «Penso che la verità sia spesso buffa. Sono stato ispirato da **Miloš Forman**, **Jiří Menzel** e altri autori cechi che ci hanno mostrato l'esistenza in tono umoristico dipingendo non perdenti, ma persone un po' perdute».

Elisa Grando

ABOUT ENDLESSNESS

Svezia/Germania/Norvegia Regia Roy Andersson Interpreti Jan-Eje Ferling, Martin Serner, Bengt Bergius Durata 1h e 45'

IN CONCORSO



LE ALI DELLA LIBERTÀ

Tim Robbins racconta la sua esperienza diretta nei laboratori teatrali con ergastolani

The Actors' Gang è un gruppo teatrale fondato nel 1981 con direttore artistico Tim Robbins, il cui obiettivo è creare opere originali e audaci riletture dei classici del palcoscenico. Parallelamente l'ensemble teatrale ha avviato **The Actors' Gang Prison Project**: qui gli artisti, tenendo fede al concetto che «l'artista non è un tipo speciale di persona, ma ogni persona è un tipo speciale d'artista», organizzano **workshop teatrali per ergastolani**. In questo documentario siamo insomma dalle parti di *Cesare deve morire*, quando i fratelli Taviani immortalarono il lavoro dei detenuti di Rebibbia, diretti dal regista Fabio Cavalli in una rilettura shakespeariana. Questa volta il regista del film è al tempo stesso anche il responsabile del lavoro coi detenuti, che ha seguito in **appuntamenti settimanali** dove, con i suoi colleghi, è partito dall'abc della recitazione per approdare a un approccio ludico al teatro.

Oscar Cosulich

45 SECONDS OF LAUGHTER

Usa Regia **Tim Robbins** Durata 1h e 35'

FUORI CONCORSO



ACHILLE E TERRY, LA STRANA COPPIA

Da oggi, tra **Achille Lauro** e **Terry Gilliam** ci sarà solo un grado di separazione: alle ore 19 il rapper e il regista incontrano il pubblico per la proiezione in Sconfini del cortometraggio **Happy Birthday** di Lorenzo Giovenga. Il primo compare nel film, il secondo ha creato il magnifico poster ispirato a *The Zero Theorem*. *Happy Birthday*, sul fenomeno degli "hikikomori", i ragazzi che si

isolano nella loro stanza per lunghi periodi, è la prima produzione transmediale di Rai Cinema e One More Pictures, concepita per un lancio crossmediale. Da oggi è disponibile in esclusiva su **Rai Play** e, contemporaneamente, come **corto in Virtual Reality 360** pubblicato sulla App Rai Cinema Channel VR e come **Social Story** per Instagram e Facebook. L'ingresso in sala è libero e, alla fine del film, Achille Lauro si esibirà in due brani.



★ APPUNTAMENTI ★

ITALIAN PAVILION. Hotel Excelsior. Ore 10.00: Presentazione Festival del Cinema di Spello e dei Borghi "Le professioni del cinema". **Ore 11.00:** Conferenza Stampa Mibac-Miur: Piano Nazionale Cinema per la Scuola. **Ore 12.00:** Film Commission Sardegna. **Ore 14.00:** "Social World Film Festival" presentazione delle prossime attività di promozione del cinema giovane e realtà virtuale. **Ore 14.00:** Incontro con Cristina Donadio protagonista di *La scelta* di Giuseppe Alessio Nuzzo, in concorso a "Giovani Autori Italiani". Segue proiezione e presentazione del catalogo di Paradise Pictures. **Ore 15.00:** One More Pictures e Rai Cinema presentano *Happy Birthday* cortometraggio transmediale di L.Gioevanga. **Ore 16.00:** CsC presentazione nuovo numero della rivista *Bianco e Nero*: Netflix e oltre. **Ore 18.00:** Starlight Cinema International Award VI Edizione. Premiati: Nina Davuluri, Antonietta De Lillo, Alfredo Castro, Hend Sabry, Massimiliano Gallo, Laura Delli Colli, Chiara Nicoletti. Conduce Claudia Conte. **SALA TROPICANA. Hotel Excelsior. Ore 12.00:** Incontro "Anima della città: le politiche di promozione delle attività cinematografiche nei piccoli centri e nelle grandi città". E presentazione di "Giovani favolosi". **Ore 16.00:** Presentazione "Videocatechismo della Chiesa Cattolica" di Gjon Kolndrekaj. **Ore 20.00:** Presentazione del doc *Stupor Mundi - Federico II* diretto da Gian Luca Bianco e Giacomo Visconti. **CAMPARI LOUNGE. Hotel Excelsior. Ore 16.00:** Ferzan Ozpetek e Kasia Smutniak presentano *Venetika*, che viene proiettato alle 21.00 al "Floating Cinema" a Venezia. **VILLA DEGLI AUTORI. Ore 21.30:** Riccardo Sinigaglia e Dario Albertini presentano il videoclip *Dudu* e il corto *The Last Man Breathing*.

NEWS

A VINCENTO MOLLIKA IL PREMIO PIETRO BIANCHI

Il giornalista **Vincenzo Mollica** riceve il **Premio Pietro Bianchi**, il tradizionale riconoscimento che da 40 anni i Giornalisti Cinematografici consegnano a Venezia in omaggio ad una personalità del cinema. «Dedicargli il nostro omaggio significa festeggiare il più grande di tutti noi», sottolinea il Direttivo del Sindacato, «che con la sua professionalità, il tratto di originalità e di competenza assoluta ci regala una lezione di giornalismo attraverso uno stile inconfondibile e un racconto appassionato». Appuntamento alle ore 11.00 all'Italian Pavilion.



Vincenzo Mollica

OFF - OTRANTO FILM FUND FESTIVAL 2019 PAROLA D'ORDINE: DIVERSITÀ

«Non ci sarebbero arte né creatività se non fossimo tutti diversi». Le parole di **Loredana Capone**, Assessore all'Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia, suggellano l'incontro di presentazione di ieri mattina all'Excelsior dell'XI edizione di OFF. Dal 9 al 14 settembre, a Otranto, sei giorni di cinema, teatro, musica, incontri, arte all'insegna della diversità in ogni sua accezione. Sono intervenuti il direttore artistico **Stefania Rocca**, **Simonetta Dellomonaco** e **Antonio Parente**, rispettivamente presidente e direttore generale di **Apulia Film Commission**.

CORTINAMETRAGGIO 2020, NASCE LA SEZIONE CORTIADI - WINTER SPORT SHORT

«Cortinametraggio fa crescere. Crede nei giovani e nel loro talento». Così **Maddalena Mayneri** ha presentato la 15a edizione di **Cortinametraggio** (Cortina, 23 - 29 marzo 2020). Tante le novità come la nuova sezione competitiva: **Cortiadi - Winter Sport Short** in collaborazione con la Ficts - Federation Internationale Cinema Television Sportifs. Invariate le altre sezioni come **Cortometraggi italiani** (per la direzione artistica di Vincenzo Scuccimarra) e **Videoclip Musicali** (diretta da Cosimo Alemà). La rassegna conferma la vetrina **Branded Entertainment** e il **Premio Rai Cinema Channel** dedicato al "Corto più web".

L'ACEC COMPIE 70 ANNI E INCONTRA PAPA FRANCESCO

L'ACEC - SdC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema - Sale della Comunità) ha scelto il Lido per annunciare la nuova edizione degli **SDC Days**, i giorni di formazione dedicati alle Sale della Comunità. «Le sale di comunità sono distribuite anche nei piccoli paesi d'Italia, portano il cinema e il teatro anche a chi non vive in una grande città. Sono sale di prossimità, legate alla Chiesa Cattolica, ma che hanno un profondo impatto sociale» ha spiegato Francesco Giraldo, Segretario Generale ACEC - Sdc. Per celebrare i 70 anni dell'Associazione i rappresentanti delle Sale della Comunità incontreranno in udienza Papa Francesco il 7 dicembre.



GIORGIO GOSETTI



Nella foto a sinistra, Giorgio Gosetti (63 anni) Delegato generale delle Giornate degli Autori. A destra, uno scatto da *Un divano a Tunisi*.

LE MIE GIORNATE DA CORSARO

Il Delegato generale conferma il successo delle Giornate degli Autori. Il segreto? Non solo film ma anche grandi iniziative

DI OSCAR COSULICH

Quest'anno il pubblico ha sancito il trionfo di tutta la Mostra del Cinema. Non ha dubbi il delegato generale delle Giornate **Giorgio Gosetti**, chiamato a stilare il consueto bilancio a metà Mostra.

Quindi è nel pubblico il senso di questa edizione?

Senza dubbio, questa del 2019 è la prima vera Mostra del pubblico: **una scommessa vinta, è il festival della gente**. Le sale fanno sempre "tutto esaurito" e sottolineo, anche se non riguarda direttamente le Giornate, che è facile che il pubblico voglia vedere *Joker*, è più difficile lo faccia per il nostro film polacco, ma è straordinario che la gente si batta per entrare a Venezia Classici e godersi Tarkovskij restaurato. La sala è viva e questa non è una Mostra solo per gli addetti ai lavori chiusi in una bolla.

E in questo qual è il ruolo delle Giornate?

Le Giornate sono un altro festival, hanno uno specchio più ampio che non comprende solo film, ma iniziative diverse per respiro e interessi: mi basta citare il successo degli incontri di *Ciak*. Da noi non ci sono sbarramenti e c'è spazio e tempo per

fermarsi a chiacchierare con i nostri protagonisti in un clima rilassato.

Questo ricorda i primi Mystfest a Cattolica, o sbaglio?

Noi siamo figli delle nostre esperienze precedenti per cui sì: da noi **Cécile de France** non fa la diva, ma si ferma a bere e chiacchierare serenamente con il pubblico, proprio come in altri tempi capitava a Cattolica con **James Ellroy**. Poi c'è l'importante eredità dell'utopia di **Gillo Pontecorvo**, di cui ricorre il centenario della nascita. Gillo sognava una mostra dei giovani, i concerti e Jack Nicholson in piazza.

È stato un percorso difficile arrivare alla formula attuale delle Giornate?

Non è stato facile, ma ha funzionato perché ci siamo sentiti corsari, **liberi di muoverci**. Attenzione! Dico corsari e non pirati perché noi, come Sir Francis Drake, abbiamo avuto la patente del Re, che ci ha permesso di fare quel che volevamo, come volevamo.

C'è un film nella vostra selezione cui tiene in modo particolare?

Un divano a Tunisi, frutto della nostra ricerca continua di film "luminosi", un po' più allegri della maggior parte del cinema che traduce le angosce contemporanee. Un film tunisino, interpretato da un'attrice iraniana che non è mai stata così radiosa sullo schermo, è un perfetto esempio di **commedia sofisticata inedita**. Il film ha già un percorso programmato in tutto il mondo e può ottenere anche in Italia il successo di film come *Caramel* e *Cous Cous*. La leggerezza fa bene: permette di veicolare argomenti seri a un pubblico internazionale. ■

SETTIMANA DELLA CRITICA DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 34. Settimana Internazionale della Critica

TONY DRIVER

Italia/Messico Regia **Ascanio Petrinì**
Interpreti **Pasquale Donatone** Durata
1h e 13' **CONCORSO**

Pasquale Donatone, detto Tony, è nato a Bari nel 1963 ma è cresciuto negli Usa, dopo essersi trasferito assieme alla famiglia a Chicago nel 1970 senza aver mai regolarizzato il suo status di cittadino americano. Quando viene sorpreso sul confine con il Messico ad accompagnare illegalmente disperati in cerca del loro American Dream, viene rispedito in Italia. Oggi vive da esiliato in patria, ma non smette di sognare il suo ritorno a casa.

L'abbiamo scelto perché

Identità e frontiera: Petrinì riscrive le coordinate (anche geografiche) del cinema di genere in un singolare road movie che mette insieme lo humour della commedia, la verità del documentario, la forza del cinema civile. Un western senza epica e senza eroi. Un'Odissea dei giorni nostri con viaggio di doppia andata senza ritorno.



Tre domande a Ascanio Petrinì

Come ha conosciuto Pasquale/Tony?

Io vivo in Puglia a Polignano a Mare, cittadina diventata famosa perché location di diversi film. Nonostante abbia solo 18mila abitanti, ha quattro testate giornalistiche, e di Pasquale ho letto proprio sulla stampa locale. Tutti parlavano di quest'uomo arrivato dagli Stati Uniti che **viveva in una grotta**, anche se non sembrava un senzatetto perché era sempre pulito e in ordine. Ho voluto incontrarlo, mi ha raccontato la sua storia, e come altri all'inizio ho dubitato fosse vera. Poi l'ho conosciuto più a fondo. Io

avevo completato da poco un corso di sceneggiatura in lingua inglese e con lui mi è sembrato di continuarlo: parlava in inglese, mi raccontava la sua vita, di **messicani, deserto, Arizona**. Io pensavo ai western, a *Natural Born Killer...* e anche a *Willy il Coyote* e *Beep Beep!*

Quando ha deciso di farne un film?

Al corso mi avevano insegnato di prendere una storia vera ed elaborarla per farne una bella sceneggiatura: quella di Tony mi era sembrata buona, così ho iniziato a filmarlo per memorizzare ciò che mi diceva e poi scrivere. Rivedendo i filmati, mi sono reso conto che lui era capacissimo di recitare, bucava lo schermo. Così ho scritto il documentario, ne ho girato un promo e quello è stato l'inizio del percorso. Grazie al Ministero e ad **Apulia Film Commission** ho ottenuto il sostegno economico necessario.

Tony Driver parla di muri.

Io però non ho voluto usare la retorica del dolore, ma ho preferito il paradosso: raccontare di un italiano che vuole andare a vivere altrove, ma non può farlo. Nel nostro Paese siamo abituati a pensare solo agli altri che vengono da noi, non a noi che vogliamo andare via. Eppure **il nostro passato** insegna che siamo stati un popolo di migranti.

Sergio Lorizio



LIDOLAND



TIMOTHÉE CHALAMET E LILY-ROSE DEPP

Rosa e celeste, femminile e maschile, perfettamente interpretati da questi due giovani e promettenti attori. Una coppia così non si vedeva da tempo. Peccato per le scarpe. Forse è il caso di ripensare alla scelta di Margot Robbie per la parte di Barbie.



È IL GIORNO DI **LUCA MARINELLI** E IL GRUPPO DI **MARTIN EDEN**: VINCENZO NEMOLATO, JESSICA CRESSY, IL REGISTA **PIETRO MARCELLO**, DENISE SARDISCO, MARCO

LEONARDI E MAURIZIO BRAUCCI. **LILY-ROSE DEPP** SORRIDE ALLA MOSTRA, **JULIE ANDREWS** BACIA IL LEONE ALLA CARRIERA E SUL RED CARPET ARRIVANO ANCHE **CRISTIANA CAPOTONDI** E **ANDREA PEZZI**.



COOL OR FOOL

YONFAN

«Scusate passavo di qua. Ah no, ho un film in concorso! Chi mi regge la borsa?». Le immagini parlano da sole e ogni cosa non è al suo posto. Se le borse al photocall sono vietate per le donne, figuriamoci quella rosa su un uomo. Yonfan sembra non farci caso. Menzione speciale per la spilla patchwork che speriamo gli porti fortuna.



L'IMPORTANTE È ESSERCI

di **Andrea Algieri**
@Andrea_Algieri



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

CUCINA, CHE PASSIONE! OGGI IMPAREMOSI INSIEME A PREPARARE UNA PIETANZA NUOVA: POLPETTONE ALLA LONDON. PER LA VERITÀ JACK LONDON ERA UNO CHE SCRIVEVA LIBRI E ALLA PROVA DEL CUOCO "LO BUTTAVA NO DI SOTTO. MA HA FORNITO ISPIRAZIONE E ORA STAGIRANDO NELLA TOMBA TANTO DA FORNIRE ENERGIA ELETTRICA A TUTTO IL CIMITERO. IL POLPETTONE ALLA LONDON È RICCO DI INGREDIENTI, PERTANTO SEGUITE BENE.

MA CHE È?!
S'È ACCESO TUTTO!!

JACK LONDON

PREPARATE UN SOSTRATO DI NAPOLETANITÀ POVERA, MA DIDASCALICAMENTE POVERA, SENNO' POI LE BADIATE DI DENUNCIA SOCIALE (NON MENO DI 2784, CONTA TE BENE) CHE CI VERSERETE SOPRA, NON ATTACCHERANNO. QUANDO L'AMALGAMA È PRONTA, SBUCCIATE UN MARINELLI DI TUTTO QUELLO CHE PIÙ SI APPREZZA IN LUI, FINCHÉ NON OTTERRETE UNO ANONIMO E INESPRESSIVO COME UN VOLTO DIETRO IL VETRO DI UN CASELLO AUTO STRADALE - PER MEGLIO...

VULISSE DICERE CAME CHIAMM' MARTIN EDEN...

...INSAPORIRE IL VOSTRO NON-MARINELLI, CHIAMA TELO MARTIN EDEN, NOME TIPICO DEL VOMERO. OGNI VOLTA CHE DIRÀ "VABBU', MI CHIAMO MARTIN EDEN", UN TOCCO DI FOLLE BIZZARRIA ARRICCHIRÀ L'IMPASTO. CURANDO CHE MARTIN MAR I NELL' SIA SEMPRE PRIVO DI ESPRESSIONE, CHE QUÀ MICA STAMO A FA' JEEG ROBOT. AGGIUNGETE ORA DELLE CARICATURE PANATE: IL RAMPOLLO COGLIONE DI FAMIGLIA RICCA CHE PIÙ FINTO NON SI PUÒ E SUA SORELLA, SIMPATICA...

NON PARTIRE MARTIN! DEVO... OGNI VOLTA CHE PARLI FAI VENIRE LA COLITE PSICO-SOMATICA!

...COME UN PAR DE MUTANDE TESSUTE IN LANA DI VETRO. LASCIATE RIPOSARE, CHE TANTO IL BRODO L'ALLUNGANO DA SOLI CON UN MARE DI CHIACCHIERE BANALI TIPO "FARÒ LO SCRITTORE" E "PRIMA DEVI STUDIARE". ORA, ATTENTI, È IL MOMENTO DEL SOCIALISMO - AVRETE AVUTO CURA DI PREPARARE A PARTE 14 CHILI DI COMIZI IMPROBILI E RIFERIMENTI ALL'EVOLUZIONISMO DI DARWIN E SPENCER, STRADIMENTI TIGATI NEL TEMPO IN CUI È COLLOCATO IL POLPETTONE...

NOI NON CI VOGLIAMO ENTRARE, VERO CHARLES? MANCO MORTI. SIETE GIÀ MORTI!

...CHE MESCOLERETE A CAZZO DI CANE COL SUCCESSO CHE ORA ARRIDE A LUCA EDEN. FATE MANTECARE E SALATE BENE UN POETA NAPOLETANO CHE CHIAMERETE RUSS BRIS. SENDEN COME TUTTI A FUORI GROTTA E MISCHIATELO AL BLOBBONE. RIPESCATE IL MARINELLI E ASSISTETE A UN MIRACOLO: QUANDO ERA POVERO PARLAVA NAPOLETANO, ORA CHE È RICCO PARLA ROMANO. PRIMA CHE PARLI PURE FRIULANO, CUOCETE IL TUTTO A FUOCO LENTO SULLE PALLE DEGLI SPETTATORI.

MA PERCHÉ SIAMO QUÀ? BOH! CHIEDIAMO AL REGISTA...

AGGIUNGETE UNA SPRUZZATA DI FASCISTI COL FEZ SULLA SPIAGGIA, NON SI SA PERCHÉ, E IL VOSTRO POLPETTONE ALLA LONDON È PRONTO. SERVIRE VECOCI PRIMA CHE SE NE ACCORGANO.

FRANÇOIS KRAUS E DENIS PINEAU-VALENCIENNE
PRESENTANO

DANIEL
AUTEUIL

GUILLAUME
CANET

DORIA
TILLIER

FANNY
ARDANT



LA BELLE ÉPOQUE

E SE POTESSI RIVIVERE IL GIORNO PIÙ FELICE DELLA TUA VITA?

UN FILM DI NICOLAS BEDOS

DA NOVEMBRE AL CINEMA



FESTIVAL DI CANNES
FUORI CONCORSO
SELEZIONE UFFICIALE 2019

PIERRE ARDITI DENIS PODALYDÉS MICHAËL COHEN JEANNE ARÈNES BERTRAND PONCET
con la partecipazione di
sceneggiatura di LA COMÈDIE FRANÇAISE con
regia di NICOLAS BEDOS
cast: DANIEL AUTEUIL, GUILLAUME CANET, DORIA TILLIER, FANNY ARDANT
musiche di STEPHANE PROZORZAK
costume di EMMANUELLE VOUGES
montaggio di DANIEL OTTMANN
casting di EMMANUELLE PRÉVOST
sceneggiatura di VIRGINIE LE POUVIER
direttore di produzione SYLVAIN MOURD
produttore di produzione FÉLIX CROZIER
produttore di produzione LES FILMS DU MOUSQUÉ
in collaborazione con PATHE FILMS ORANGE STUDIO FRANCE 2 CINÉMA HUGO BOSS PRODUCTIONS FALS UMEIDA
produttore associato FRANCIS FORTES
regia di FRANÇOIS KRAUS
con la partecipazione di CANAL+ CINE+ FRANCE TÉLÉVISIONS
in associazione con LA BANQUE POSTALE IMAGE 12 VIDEOFILMS 750 IMAGE 2017 PALATINE ÉTOILE 16 L'ÉPIQUE con il sostegno di LA RÉGION ÎLE-DE-FRANCE
produttore di FRANÇOIS KRAUS DENIS PINEAU-VALENCIENNE
scrittore di NICOLAS BEDOS



I WONDER
PICTURES

Unipol Biografilm
COLLECTION

Instagram Twitter Facebook | Wonder Pictures



CONSIGLIATO DA
sky cinema

Movies.it
AL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



IL VARCO

One More Unto the Breach **Italia** Regia Federico Ferrone e Michele Manzolini
Durata 1h e 10' **SCONFINI**

Ci corichiamo ubriachi di sonno, nelle pozzanghere il riverbero dei fuochi accesi. [...] Gli uomini scrivono lettere e sussurrano alle fidanzate lasciate a casa...». A parlare è la voce fuori campo del protagonista (inventato, ma realistico)

de *Il varco*: un soldato italiano sul fronte russo nell'estate del 1941. Le immagini che scorrono sono materiali di repertorio e filmati amatoriali che Federico Ferrone e Michele Manzolini hanno trovato e setacciato in quattro anni di ricerche. I due registi, già autori de *Il treno va a Mosca*, hanno scritto *Il varco* insieme a Wu Ming 2. Lo definiscono «un film di fiction narrato con gli occhi e la voce di un immaginario

soldato italiano mandato al fronte russo nel 1941». Riescono a evocare efficacemente - attraverso immagini in bianco e nero spesso sgranate, sfregiate o ridipinte - lo stato d'animo di un militare al fronte, una ferita storica irrimarginabile. Come un flusso di coscienza dal passato che riguarda l'oggi (lo stesso fronte è al centro del conflitto russo-ucraino).

Luca Barnabé

L'intervento

DI TERESA MARCHESI

Cosa sarebbero i festival senza le brutte sceneggiature? Solo un monotono susseguirsi di piaceri passivi: tu, spettatore (per svago o per professione), a subire l'alchimia di film giusti, riusciti, perfetti. La sceneggiatura sballata - quella dei voti bassi nelle sciagurate pagelle che affliggono il lavoro dei critici - è invece il fattore che strazia e sazia. Lì per lì strazia, ma sazia perché ti riattiva la fantasia. È la variante ludica che ti scuote dal torpore. Quello di "rifare" a tuo gusto i film non commendevoli è uno sport che non tramonterà mai. Parlo per me, ma *The Perfect Candidate* di Haifaa Al Mansour - leggibile da chi ha memoria dei nostri schermi anni '60 come un blando musicarello saudita antifondamentalista - si sarebbe illuminato d'immenso con qualche zampata porno nei testi di tante (ma quante!) canzonette che, quanto a svenevolezza, nemmeno i Pooh. In tanti poi avremmo rimesso le mani su *Ema*. Lo dico per chi ancora accredita il rumor di un caso accidentale di omonimia: l'autore è proprio il Pablo Larraín di *Tony Manero*, *Post Mortem*, *No - I giorni dell'arcobaleno* e *Il club*, non un burlone che ne ha usurpato l'identità. *Ema* ci ha dato una scossa salutare: alzi la mano chi non avrebbe deviato in copione il lanciafiamme col napalm sulle baccanti del reggaeton. Un bel falò di massa da horror d'autore "cazzuto": faceva titolo in prima. Per simpatia, è stato bello ristrutturare in corsa anche il faticoso andirivieni temporale di *Assayas*. Onore a uno dei pochi cineasti che hanno il fegato di rivangare, dopo il '68 rimosso, un pezzo di Guerra Fredda indigesto per gli Usa. Dice Polanski che da grandi storie spesso nascono grandi film. Questa era una storia fantastica. **Wasp Network** - rielaborato nella mia testa - è un micidiale congegno hitchcockiano tutto suspense e colpi di scena. Amateli, gente, sono i nostri benefattori. Il loro è un gesto di genuino altruismo. Ti riconoscono (per puro amor di democrazia, è la sola spiegazione plausibile!) il sacrosanto diritto al tuo quarto d'ora da autore. ■



MONDO SEXY

Italia Regia Mario Sesti Interpreti Domenico Monetti, Sabina Ambrogio Durata 1h e 15'

Negli anni '60 si era diffuso il genere "mondo", una filmografia di documentari blandamente erotici. Mario Sesti ripropone un viaggio nella vita notturna di quegli anni in città come Parigi, Londra, New York, Hong Kong, Tokyo, così come erano raccontate in questo cinema che, in forma di pseudo reportage, evocava l'universo del proibito, del nudo e del desiderio. *Mondo Sexy* diviene un percorso visuale e virtuale sul corpo femminile, in un corto circuito tra il valore della "carne" e un cinema seriale che, per alcuni anni, grazie a registi come Mino Loy e produttori come Renato Libassi, ha connotato un filone di sicuro successo.



DI OSCAR COSULICH

BARN (BEWARE OF CHILDREN)

Norvegia/Svezia, 2019, Regia Dag Johan Haugerud, Interpreti Henriette Steenstrup, Jan Gunnar Røise, Thorbjørn Harr, Durata 157'

In una scuola di Oslo, durante la ricreazione, la tredicenne Lykke, figlia di un esponente del Partito Laburista, ferisce gravemente il compagno di classe Jamie, il cui padre è un politico di destra. Quando Jamie muore in ospedale, la piccola comunità va in crisi: capire cosa sia realmente accaduto rischia solo di peggiorare la già traumatica situazione. Liv, preside della scuola e amante clandestina del padre di Jamie, deve trovare la forza di affrontare le sue emozioni conflittuali. «Cosa succede in un quartiere borghese di Oslo di fronte alla morte?», si interroga il regista. «Quando la tragedia ci tocca, ciascuno di noi scopre la sua vera identità», è la risposta del film.



GUERRE STELLARI

I Critici

	E. Moreale REPUBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Goltardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alb IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	C. Piccino IL MANIFESTO	MEDIA
LA VÉRITÉ	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★	3,3
THE PERFECT CANDIDATE	★★★1/2	★★★1/2	★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★	★★	★★★	★★★1/2	★★	2,5
MARRIAGE STORY	★★★★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	3,5
AD ASTRA	★★★1/2	★★	★	★★★	★★	★★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★	★★★★1/2	2,7
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ	★★★	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★	★★★★1/2	3,4
J'ACCUSE	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★★★★	★★★★1/2	4,5
EMA	★★★1/2	★★1/2	★	★★★	★★★★	★★★★	★★1/2	★★★	★★★1/2	★★	2,6
JOKER	★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	4,0
THE LAUNDROMAT	★★★★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	3,5
WASP NETWORK	★★★1/2	★★	★★	★★1/2	★★★	★★	★★1/2	★	★	★★★	2,1
NO. 7 CHERRY LANE	★★	★★1/2	★★1/2		★★	★★1/2	★★1/2	★★	★★★	★★★	2,3
MARTIN EDEN	★★★★★	★★★★★	★	★★★★1/2	★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	3,6

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE



CIAM in Mostra

Direttore Responsabile: Flavio Natalia - Responsabile di Redazione: Elisa Grando - In Redazione: Sergio Lorizio, Laura Molinari

Grafica: Marina Luzzi - Collaboratori: Andrea Algieri, Pedro Armocida, Luca Barnabé, Oscar Cosulich, Stefano Disegni, Fabio Ferzetti, Beatrice Fiorentino, Luciano Giannini, Massimo Lastrucci
Organizzazione ed eventi: Viviana Gandini - Traduzioni: Jo-Ann Titmarsh - Foto: Piermarco Merini, Fabio Tommasi, Monica Mattiolo - Assistenza: Carlo Procopio, Igor Blaranu, Nicola Tognetti - Stampa: PAPERGRAF.IT - Via della Resistenza, 18, Piazzola sul Brenta (PD).

www.ciammagazine.it



Facebook.com/CiakMagazine



Twitter.com/CiakMag



Instagram.com/CiakMag